

Luisa Piarulli



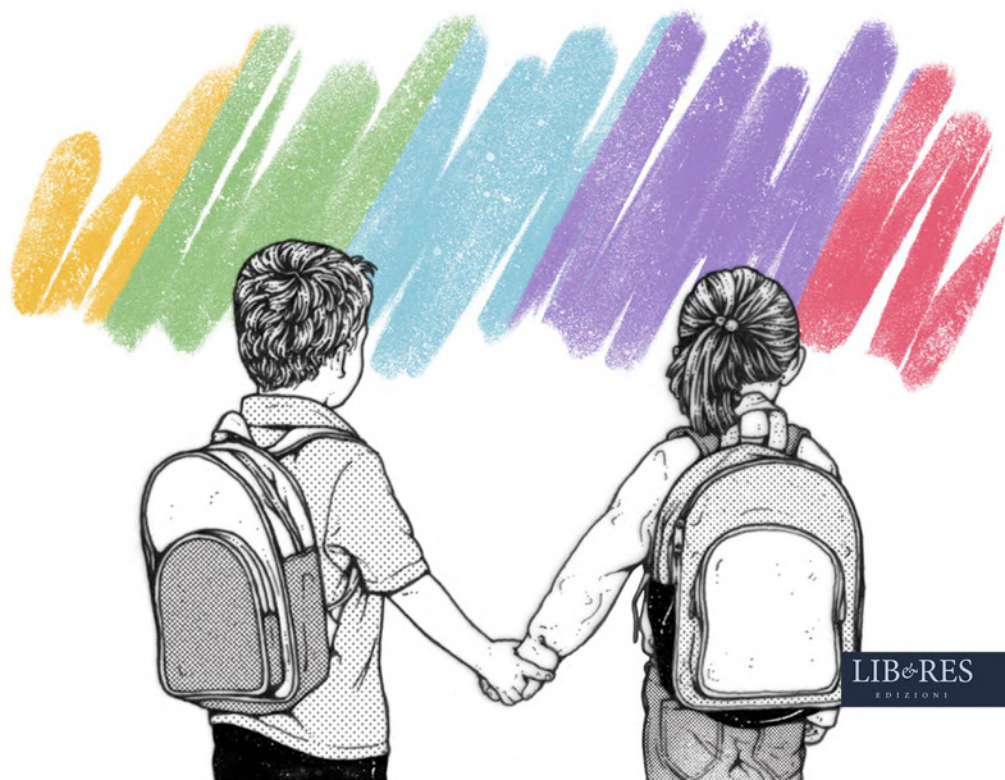
PENSARE  
*oltre*

Fondazione Culturale

# L'arte di fare il genitore

Il bambino va a scuola. Quante domande, quanti dubbi!  
Risposte pratiche e veloci per dare serenità e fiducia al bambino

Illustrazioni di Ilaria Zena Cheloni



LIB&RES  
EDIZIONI



Questo libro è stato realizzato  
dalla Fondazione Culturale *PENSARE oltre*  
[www.fondazionepensareoltre.org](http://www.fondazionepensareoltre.org)

Partner Istituzionale



Con il Patrocinio



Partnership



LICEO  
**musicale**  
**coreutico**  
GIUDITTA PASTA



Luisa Piarulli

# L'arte di fare il genitore

Il bambino va a scuola. Quante domande, quanti dubbi!

Risposte pratiche e veloci per dare serenità e fiducia al bambino

*Luisa Piarulli*

L'arte di fare il genitore

Il bambino va a scuola. Quante domande, quanti dubbi!

Risposte pratiche e veloci per dare serenità e fiducia al bambino

Milano, Lib&Res S.r.l. Casa Editrice 2019

N° 72 pagine

ISBN 978-88-97936-08-4

---

Grafica e illustrazioni di: © Ilaria Zena Cheloni - [www.ilariazena.com](http://www.ilariazena.com)

© 2019 Lib&Res S.r.l. Casa Editrice. Tutti i diritti riservati

# INDICE

- p. 7      INTRODUZIONE
- p. 9      IL SUO PRIMO GIORNO DI SCUOLA
- p. 11     1. Il mio bambino non vuole andare a scuola!
- p. 13     VERSO L'AUTONOMIA. GESTIRE LE EMOZIONI  
DI GRANDI E PICCINI
- p. 15     2. Non riesco a lasciare sereno il bambino a scuola! Piange,  
mi tiene stretta la mano e vuole che stia in classe con lui!
- p. 16     3. Il mio bambino ogni mattina ha mal di pancia! Ha mal  
di testa!
- p. 18     4. Il mio bambino non socializza con i compagni!
- p. 19     5. Il mio bambino a scuola non parla, a casa parla sempre!
- p. 20     6. La maestra mi ha detto che il mio bambino è distratto e  
disattento!
- p. 23     7. Pensavo che sarebbe stato il primo della classe...e invece...
- p. 25     8. Si può anche sbagliare (pedagogia dell'errore).
- p. 27     9. La competizione.
- p. 29     10. Ho paura che le maestre possano demotivare il bambino.
- p. 31     11. Non ho fiducia negli insegnanti, se ne sentono tante!
- p. 32     12. Il mio bambino "va preso" per il verso giusto, altrimenti  
non se ne "cava" nulla!

- p. 33 13. Come devo relazionarmi con l'insegnante?
- p. 34 14. Il tempo, lasciamogli tempo! Come faccio a valutare il giusto tempo?
- p. 36 15. Invece di studiare si mette a giocare...
- p. 38 16. Le tecnologie e l'uso del cellulare: come devo regolarli?
- p. 40 17. Saper dire "no".
- p. 42 18. È giusto mandare a scuola il bambino prima che abbia compiuto 6 anni?
- p. 43 19. Lo faccio diagnosticare? Le maestre mi hanno detto che ha difficoltà a imparare!
- p. 45 20. I compiti a casa: quanto devo aiutare il mio bambino? Quanto deve fare da solo? Lo mando a ripetizioni?
- p. 47 21. Al mio bambino non piace leggere... Le maestre, però, dicono che deve leggere!
- p. 49 22. Il mio bambino è tanto disordinato!
- p. 50 23. Che cosa deve dare la scuola?
- p. 52 24. Che cosa fa l'insegnante?
- p. 54 25. Che cosa fa il genitore?
- p. 55 26. Le ore di scuola... sono troppe?
- p. 57 27. Imparare a leggere e a scrivere. Piccoli accorgimenti.
- p. 60 28. Il mio bambino ha preso un brutto voto... che fare?
- p. 61 29. Mi dicono che è distratto!
- p. 63 30. Il mio bambino non sta seduto nel suo banco!
- p. 65 31. La punizione: sì, no, quando?
- p. 67 32. Quanto è importante il clima familiare?
- p. 69 33. Che cos'è la correzione?
- p. 71 E PER FINIRE...

# INTRODUZIONE

di L. P.

Il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è uno dei momenti più emozionanti nella vita di un bambino\* il quale si sente grande e ha molte aspettative. Anche i genitori lo sono, ma in quanto adulti, essi hanno il compito di tendergli la mano e accompagnarlo nel suo straordinario progetto di vita, senza deludere i suoi sogni.

In un panorama sociale che offre scarse certezze, i grandi non sempre riescono a gestire le emozioni e le ansie del nuovo inizio. Qualche volta provano disorientamento e confusione, le domande si accavallano, i dubbi li tormentano, i timori sembrano ingrandirsi. Purtroppo ai bambini non sfugge tutto ciò e assorbono per intero gli stati d'animo degli adulti di riferimento! Non è vero *“che tanto sono bambini e non capiscono!”*. Nulla di più falso.

Andare a scuola rappresenta un primo grande traguardo e ogni genitore desidera il meglio per il proprio figlio verso il quale pretende l'attenzione giusta e speciale da parte degli insegnanti.

---

\*Il termine bambino va inteso indifferentemente al maschile e al femminile, come per l'inglese *child* che si riferisce a entrambi i generi [n.d.c.].

Ma dobbiamo ricordare che l'avvio della scuola raffigura anche il primo ingresso in comunità. Il bambino imparerà a stare con tanti altri bambini, ciascuno dei quali merita un'attenzione speciale.

Questo libretto è dedicato ai genitori e cerca di rispondere alle loro domande più consuete per aiutarli a superare le paure, le ansie, le inevitabili incertezze.

Grazie al contributo di esperti di varia formazione, che hanno realizzato il progetto Maestri d'Arte per l'Infanzia, a Milano, nell'anno scolastico 2018/2019, presso il Teatro San Babila, queste pagine, provano a dare delle risposte ai genitori per l'avvio di un inizio di prima elementare sereno e armonico, nell'esclusivo interesse del bambino e perché no? E anche dei genitori!



# IL SUO PRIMO GIORNO DI SCUOLA

*“Voi siete l’arco dal quale, come frecce vive,  
i vostri figli sono lanciati in avanti.” (Khalil Gibran)*

Il primo giorno di scuola del tuo bambino, o della tua bambina, è arrivato e tu genitore provi una grande emozione: è del tutto naturale. Goditi questo momento!

Avrai certamente visitato delle scuole e scelto quella che ti piace o è più comoda, avrai ascoltato l’esposizione di chissà quanti POF, cioè Piani dell’Offerta Formativa, avrai ascoltato cose esilaranti.

*Ricorda che ogni scuola desidera mostrare il meglio di sé. Cerca di farti osservatore, di cogliere il non detto, non lasciarti entusiasmare da sfavillii e scintille. Cerca sempre l’oggettività.*

Avrai sentito dire che i figli dei tuoi amici hanno vissuto anni incantevoli proprio in quella scuola, oppure anni pesantissimi. Dipende.

*Ricorda che ogni esperienza è frutto della percezione personale sia dei grandi, sia dei piccoli, e poi le persone cambiano e sono storie di eventi, di emozioni, di esperienze. Non lasciarti suggestionare.*

Questa è l'esperienza nuova del tuo bambino! Quel che conta è *accompagnarlo* verso un altro "luogo educativo": la Scuola Primaria o se preferisci la cara, vecchia scuola elementare.

Il primo giorno di scuola segna l'inizio di un altro cambiamento e i cambiamenti, si sa, sono sempre un po' critici. Il bambino si avvia verso una nuova fase della sua vita. Egli stesso afferma con orgoglio: "*Sono grande ormai!*". Egli è certamente più coraggioso di noi adulti e si appresta verso il nuovo con curiosità, aspettativa, fiducia. È un eroe il nostro bambino!

È importante evitare frasi dal sapore punitivo come:

"*Lì si studia!*", "*Lì dovrai fare i compiti!*", "*Lì dovrai stare seduto!*" e via così. Immagineranno una prigione!

La nostra comunicazione, verbale e non verbale, si rivela essenziale. Certamente dovremo educarlo alla responsabilità e all'autonomia, perciò la relazione adulto-bambino, fatta anche di comunicazione, dovrà essere coerente.

*Prendi per mano il tuo bambino con sicurezza e sorridigli.*

*Rispondi sempre con sincerità alle domande che ti pone.*

*Raccontagli il tuo primo giorno di scuola!*

*Ascolta con serietà e attenzione che cosa ha da dirti, parlatene.*

*Mentre parli con il tuo bambino guardalo negli occhi e non minimizzare mai!*

*Scegliete il materiale scolastico insieme dando senso a ogni acquisto. Ma che sia il bambino a scegliere!*

*Evitate di parlare con gli amici e/o parenti in modo negativo della tal maestra, della tal scuola, davanti ai bambini. La loro immaginazione trasfigura dettagli e racconti.*

**Ricorda: il bambino impara quel che vede.**

# 1. Il mio bambino non vuole andare a scuola.

*Ascolta che cosa ti dice.*

*Cerca di capire.*

*Non suggerirgli delle risposte, perché per compiacerti potrebbe assecondarti.*

Se non riesce a esprimere le sue emozioni, prova a costruire una favola o una fiaba. Emergerà il suo sentire! Oppure, gioca con lui simulando le situazioni.



### **Che cosa può emergere?**

*“Ho litigato con Marco”.*

*“La maestra mi ha sgridato”.*

*“Mi fanno i dispetti”.*

### **Che cosa ci sta realmente dicendo il bambino con: “Non mi piace andare a scuola”?**

*“Ho sonno”.*

*“Sono stanco”.*

*“Vorrei giocare”.*

*“Vorrei correre”.*

*“Mi manca la mamma”.*

### **Che cosa può fare il genitore?**

*Dai valore a ciò che sta facendo a scuola.*

*“Sono stanco”.*

*“Avrai fatto un sacco di cose a scuola! Racconta, sono curiosa”.*

È sempre il potere della parola e della comunicazione a riattivare il bambino. Ascoltalo sempre con interesse e curiosità. Con il tempo imparerà l'attesa e la responsabilità, gli insegnerai che c'è un tempo per tutto.

# VERSO L'AUTONOMIA. GESTIRE LE EMOZIONI DI GRANDI E PICCINI

Se il tuo bambino legge sul tuo volto ansia e paura penserà:  
*“Chissà dove finirò! Chissà che cosa mi faranno! Ho paura anch'io!”*

È l'effetto della nostra comunicazione non verbale! Diciamo molto di più con lo sguardo, con i gesti, con la postura, con il tono della voce, con la mimica facciale, che non con le parole. Non dimentichiamolo mai.

Il nostro mondo interiore è accessibile al nostro bambino, più di quanto immaginiamo. Egli ci legge come fossimo un libro aperto. Quando siamo tristi egli ci offre una carezza o un bacio perché coglie la nostra emozione di tristezza. Il bambino è sensibile e comprende ogni sfumatura del nostro sentire.

*“Sono in ansia... Chi si prenderà cura del mio bambino? Sapranno prendersene cura? Capiranno? Non riesco a separarmene!”*

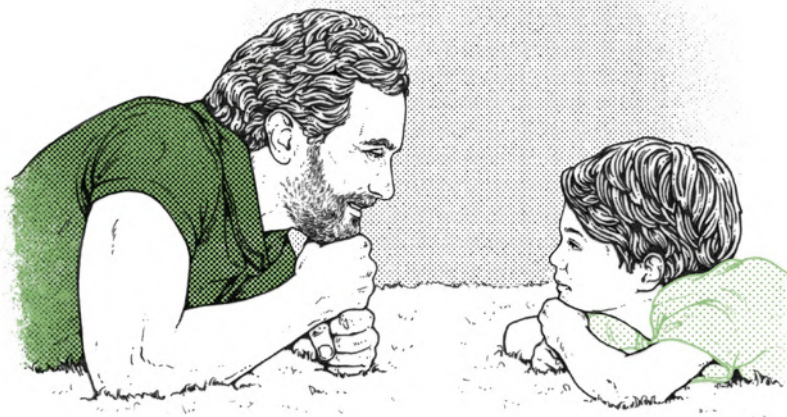
Avere piena consapevolezza del fatto che la nostra personalissima storia di vita si proietta sui nostri figli, è fondamentale.

In questo caso lavoriamo su noi stessi, sulla nostra ansia da separazione e ragioniamo sullo stile di attaccamento con il nostro bambino. Gestire le nostre emozioni ci aiuterà nell'educazione emotivo-affettiva del tuo bambino.

### **Per approfondire:**

*Cerca corsi di formazione con un tema che ti interessa.*

*Confrontati con altri genitori e anche con i nonni.*



---

Suggerimenti di lettura:

F. Savater, *Etica per un figlio*, Editori Laterza, Bari 2007.

## 2. Non riesco a lasciare sereno il bambino a scuola! Piange, mi tiene stretta la mano e vuole che stia in classe con lui!

Rimani tranquillo, è normale, non fare paragoni con altri bambini.

Sorridi al bambino e inizia la “trattativa”, cioè trova un modo e un rito che per lui sia rassicurante e mantieni la parola. Se necessario concordalo con gli insegnanti.

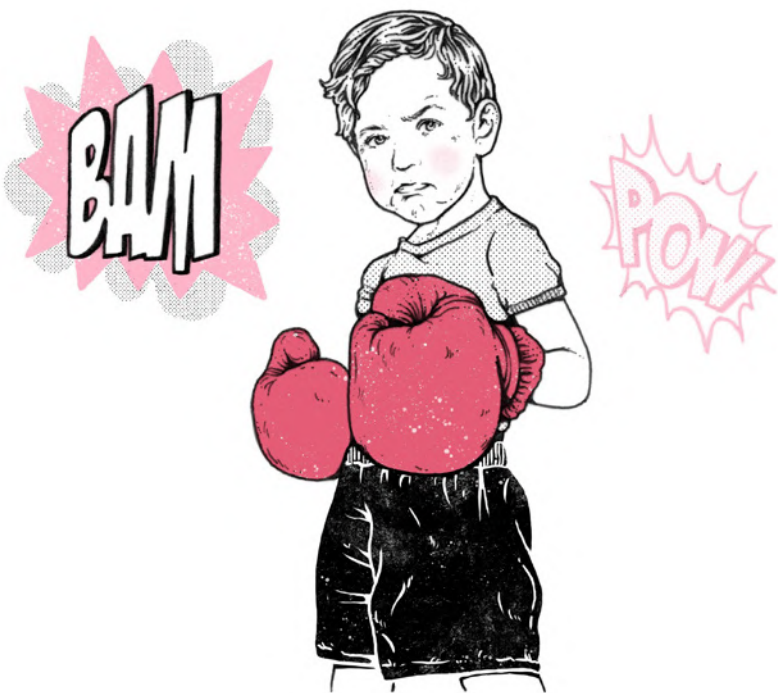
Per esempio: *“Non voglio entrare a scuola”.*

*Il genitore concorda con l'insegnante di accompagnare in aula il bambino fino al banco e di salutarlo lì. Oppure, lasciagli qualcosa di tuo, anche un pensiero scritto.*

**Il bambino ha paura dell'abbandono, ha bisogno di sapere che ci sei e che torna da te.**

### 3. Il mio bambino ogni mattina ha mal di pancia! Ha mal di testa!

È una forma di disagio che può avere durata variabile ed essere anche intermittente.





## **Che cosa fare?**

*Mi accerto che non sia un problema medico.*

*Curo la sua alimentazione.*

*Mi accerto che faccia la colazione prima di andare a scuola.*

Se è accertato che non è un problema fisico, il tuo bambino sta somatizzando un disagio a scuola o a casa.

## **In questo caso è possibile:**

- Chiedere un colloquio agli insegnanti per informarli e per domandare se hanno osservato qualche cosa di preoccupante.
- Individuare rispetto a quali circostanze il bambino ha mal di pancia a scuola.
- Riflettere su eventuali cambiamenti a casa (è nato un fratellino; mamma e papà litigano; teme l'abbandono; i genitori si separano e lui si sente in colpa...).
- Concordare con gli insegnanti una strategia di risoluzione.

**Occorre grande senso di responsabilità da parte di tutti gli adulti coinvolti nella vita del bambino, non addossando colpe ad altri.**

## 4. Il mio bambino non socializza con i compagni!

I bambini sono diversi.

I tempi dell'uno non sono i tempi dell'altro.

Se il tuo bambino è timido non è un problema: è un bambino che ha bisogno di silenzio, gli piace osservare e ascoltare. Rispettalo!

### **Che cosa puoi fare?**

*Invita i compagni di scuola a casa.*

*Fa' in modo che ci siano occasioni di giochi anche all'aria aperta e di attività di manipolazione...*

**La naturalezza dei comportamenti adulti, la fiducia nel bambino, il rispetto per i suoi tempi, la pazienza sono elementi preziosi.**

## 5. Il mio bambino a scuola non parla, a casa parla sempre!

Il bambino ha bisogno di tempo per conoscere il nuovo contesto.

Ha bisogno di tempo per fidarsi dei nuovi adulti.

Ha bisogno di tempo per “studiare” la nuova situazione.

### **Agli adulti sono richiesti:**

- Spontaneità.
- Semplicità.
- Non dare giudizi e valutazioni sul comportamento del bambino.
- Non entrare nell’ottica di classificazioni e definizioni standardizzate (autismo, eccessiva timidezza...).
- Non creare allarmismo. Osserva. Non farti prendere dall’ansia.
- Non fare mai paragoni con figli di amici, altri alunni...

*Lascia al bambino il tempo della scoperta dell’ambiente.*

*Dagli la possibilità di risolvere i problemi: ne è capace.*

*Abbi fiducia in lui!*

**Ricorda che il dialogo, in qualsiasi circostanza, deve essere una pratica quotidiana.**

## 6. La maestra mi ha detto che il bambino è distratto e disattento!

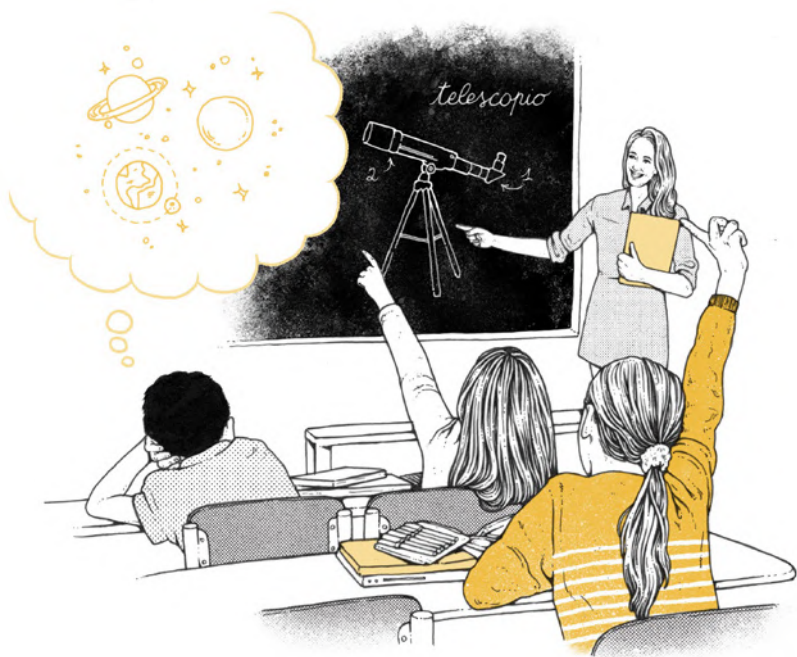
**Non preoccuparti!**

**Il tuo bambino:**

- È impegnato nella comprensione di “come funziona” il mondo sconosciuto che gli ruota intorno.
- Prova curiosità verso ciò che lo circonda.
- È creativo.
- Non si accontenta di ciò che è già dato.
- Non gli basta ascoltare, vuole sentirsi protagonista.
- Sta pensando.
- Sta osservando.
- La sua mente, il dono più prezioso, lavora, produce idee, è in costante evoluzione.
- Sta crescendo!

*“Ma la maestra lamenta la scarsa attenzione del mio bambino a quanto si fa in classe!”*

*“Avrà qualche problema a concentrarsi? Sarà meglio farlo vedere da uno specialista?”*



**Non lasciarti condizionare.**

**Credi fermamente nell'intelligenza del tuo bambino.**

*Tranquillizza la maestra, rispondile che “è del tutto normale che i bambini si distraggano. Anzi, è un valore aggiunto!” Con gentilezza avanza l'ipotesi che forse il bambino pensa a qualcosa che, dal suo punto di vista, è più interessante, oppure si sta annoiando.*

*A casa discutine con il tuo bambino e concorda delle regole.*

*Continua a offrire stimoli al tuo bambino: passeggiate all'aria aperta, letture, etc.*

*Rispondi sempre alle sue domande: non sono mai banali. I suoi mille “perché” esigono risposte serie. Il bambino è assolutamente in grado di capire.*

**Crescendo il tuo bambino avrà maturato modi e tempi per conoscere e sapere come costruire il suo progetto di vita.**

*Ordina il libro  
o acquista ora la versione digitale  
per continuare a leggere...*



Questo libro è stato realizzato  
dalla Fondazione Culturale *PENSARE oltre*  
[www.fondazionepensareoltre.org](http://www.fondazionepensareoltre.org)